

BRESCIA / CRONACA

[Stampa](#) | [Stampa senza immagine](#) | [Chiudi](#)

IL LUTTO

Addio a Cesare Trebeschi, ex sindaco e «coscienza critica» di Brescia

Memoria cristallina, aneddotica sterminata una delle figure più autorevoli e critiche. Si è spento in ospedale a 94 anni



L'antica poltrona di pelle consunta, nel vetusto studio di via Battaglie 50, era una postazione privilegiata per ascoltare la sua voce sottile e il suo argomentare tagliente, così essenziali — imprescindibili, anzi — quando c'era da riaprire una pagina di storia o interpretare un evento di cronaca bresciana. Il rigore morale

spiazzante, la memoria cristallina, l'aneddotica sterminata, la fede intrisa di giansenismo, le frequentazioni altissime e popolari, facevano di Cesare Trebeschi una delle figure più autorevoli e ascoltate, carismatiche e sapienti di Brescia. Un «grande vecchio» — forse l'ultimo — un padre di quella “civitas” che ha servito come pochi altri.

Ieri mattina alle 5 una telefonata dalla clinica San Camillo, dov'era ricoverato da alcuni giorni, ha avvertito i familiari — la moglie Sofia Rovetta, i figli Andrea, Vittorio, Antonio, Lodovica, Franco e Giovanni, i sedici nipoti — che Cesare non ce l'aveva fatta. Colpito da una polmonite (non da coronavirus) dopo una crisi cardiaca, Trebeschi ha chiuso gli occhi al mondo a 94 anni d'età. All'alba di un venerdì santo, che per un credente come lui è una concomitanza profetica. Era nato il 21 agosto 1925. La madre Vittoria De Toni ha diretto per anni la rivista «Madre». Il padre Andrea — avvocato — era un leader del movimento cattolico e aveva pagato con la vita l'opposizione al nazifascismo: era morto nel lager di Gusen in Austria il 24 gennaio 1945. La ricorrenza veniva ricordata ogni anno con una messa alla Pace che Trebeschi segnalava agli amici con un sobrio cartoncino. Cesare è cresciuto nel culto del padre, che Paolo VI — suo amico in gioventù — considerava «un santo».

LE TESTIMONIANZE [Il sindaco Del Bono: «Piangiamo uno dei nostri padri»](#)[Ai nipoti regalava un viaggio al campo di sterminio dove morì il padre](#)
[Pier Giordano Cabra: «Fece onore al motto *Brixia fidelis, fidei et iusticiae*»](#)[Manlio Milani: «Ha sempre lottato per libertà di tutti»](#)[Il cordoglio dei colleghi del Foro e dell'Università](#)

Montini, padre Bevilacqua, padre Marcolini, i volti e i nomi del miglior cattolicesimo bresciano del Novecento formavano la «galleria degli antenati» e prima ancora l'ambiente in cui Cesare Trebeschi era cresciuto. Un ambiente circoscritto — la casa a Cellatica, lo studio in via Battaglie, le vacanze in Valcamonica — che per Trebeschi era una finestra sul mondo: complici la sua fede, la sua attività professionale, i suoi ruoli di pubblico amministratore. Trebeschi era un «cattolico adulto», alieno da clericalismi, abituato a tenere la schiena dritta al cospetto delle curie di ogni colore, ma aveva un fiuto speciale nel sentire profumo di Vangelo là dove s'annidava nelle gesta degli uomini. Soprattutto i più umili.

Come avvocato (laurea in Giurisprudenza alla Cattolica di Milano) era un esperto di diritto comunitario e agricolo, aveva all'attivo una vasta messe di pubblicazioni e di frequentazioni professionali (fra i suoi amici, il presidente Francesco Cossiga). Come amministratore aveva debuttato dal 1951 al 1960 come sindaco di Cellatica. Eletto da indipendente nelle liste della Dc, è stato assessore

provinciale all'Agricoltura dal 1961 al 1964, poi consigliere provinciale dal 1964 al 1970. Dal 1971 al 1974 è stato alla guida dell'Asm: fedele utente dei bus aziendali (non aveva la patente), con lui presidente è nato il teleriscaldamento e l'Azienda ha varcato i confini cittadini (favorendo, fra l'altro, la nascita di Cogeme). La Dc ha fatto ricorso a lui per aprire in Loggia una nuova fase dopo la lunga stagione di Bruno Boni, uscito fiaccato dalla vicenda della strage e della contestazione durante i funerali delle vittime. Trebeschi è stato il sindaco delle «larghe intese» con il Pci: in quella stagione è stato varato il Piano regolatore Benevolo-Bazoli, sono nati San Polo, il progetto del museo di Santa Giulia, le Circoscrizioni, l'Università Statale. A quel decennio risalgono gesti simbolici di portata vasta: il comizio in piazza Loggia con Enrico Berlinguer il 19 giugno 1977, la visita con il Consiglio comunale di Brescia a Paolo VI in Vaticano il 7 dicembre 1977 quando il papa bresciano benedisse «l'operosa concordia» in atto in Loggia, il discorso di accoglienza a Giovanni Paolo II nella sua prima visita a Brescia il 20 novembre 1982.

Smessi i panni di sindaco, Trebeschi non ha interrotto il suo servizio alla città:

socio dell'Ateneo dal 1979, ha presieduto il sodalizio culturale dal 1995 al 2001, dopo Gaetano Panazza e prima di Angelo Rampinelli. Nei suoi libri, accanto ai titoli giuridici, spiccano quelli sapienziali e memorialistici come *Mattutino di un sindaco* (1985), *Il primo incontro* (2003) dedicato alle memorie familiari e *Storia e leggenda del buon ladrone patrono degli avvocati* (2004) dedicato al mondo forense bresciano. Il Premio brescianità nel 1989 e il Grosso d'oro nel 2018 sono i modi scelti dalla città per dirgli «grazie». Con la sobrietà che lui prediligeva.

Sul Corriere della Sera di Brescia è intervenuto fino a poche settimane fa con

la sua prosa raffinata ed elusiva, la sua verve polemica mai dismessa. Ultimamente vietava all'interlocutore di chiedergli notizie sulla salute. Rispondeva al massimo con una citazione latina: *senectus ipsa morbus*. Al filosofo laico che gli chiedeva cosa ci attende dopo la morte, un giorno il teologo Jürgen Moltmann rispose laconico: «Siamo attesi». Se è così, Cesare oggi è accolto, dopo una lunga attesa, da una coorte di familiari, amici, maestri, persone luminose.

LEGGI ANCHE [L'ultima intervista: «Quando c'era passione politica si litigava per farsi mettere in lista»](#)[Il 25 Aprile nel ricordo di Trebeschi: «Vescovo e Fiamme Verdi evitarono una spirale di vendette»](#)[Trebeschi: «I cattolici democratici? Manzoniani, con la schiena dritta»](#)

Massimo Tedeschi
10 aprile 2020 | 10:00
© RIPRODUZIONE RISERVATA